

dolcezze natalizie

PRESNITZ ♦ PUTITZE

♦ PINZE ♦

♦ TRONCHETTI E TORTE ♦

♦ MARZAPANE ♦

di produzione propria



Si confezionano
CESTI NATALIZI

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)

APERTO TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO DI DICEMBRE

TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

IL SINDACO E IL PRESIDENTE DELLA CDC HANNO FIRMATO ALCUNI QUESITI

Illy e Donaggio per i referendum

Il primo cittadino ha sottoscritto tredici punti, il responsabile dell'ente camerale invece dodici

In nove casi su venti

i due esponenti istituzionali

hanno firmato lo stesso referendum,

compresi quelli sul sistema elettorale

Venticinque firme per i referendum promossi dalla lista Pannella. Sono quelle che Riccardo Illy e Adalberto Donaggio hanno apposto ieri mattina nella segreteria comunale di Largo Granatieri (come testimonia la foto Sterle). Dei venti quesiti proposti dai riformatori, il sindaco ne ha sottoscritti tredici, il presidente della Camera di Commercio dodici. In nove casi su venti, i due esponenti hanno firmato lo stesso referendum. Anche se con motivazioni che, come vedremo, sono talvolta differenti.

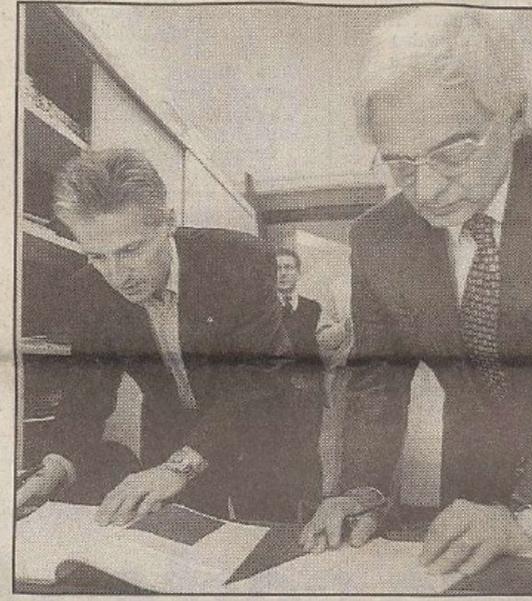
Iniziamo dal numero dei quesiti, che molti giudicano eccessivo. Illy e Donaggio non sono però d'accordo. «Si tratta di una delle espressioni più genuine di democrazia diretta, i cittadini possono esprimere la loro volontà, e quindi sono tuttora validi» spiega all'unisono Illy e Donaggio. Il sindaco aggiunge inoltre che «in un periodo segnato dall'incertezza, e dall'instabilità, quando in parlamento non è chiara la maggioranza, il referendum serve per riequilibrare il lavoro spesso bloccato». Ma vediamo in dettaglio come la pensano i due esponenti cittadini.

Iniziamo dai referendum elettorali, il numero 1 e il numero 14, che si propongono di eliminare la quota proporzionale sia alla Camera sia al Senato. «Io sono senz'altro per il sistema maggioritario — rivela Illy — anche se lo preferirei abbinato al doppio turno. Sono inoltre favorevole all'elezione diretta del presidente del consiglio, per dare stabilità di governo». Leggermente diversa la motivazione di Donaggio: «Condivido in pieno le valutazioni del sindaco, anche se mi sembra che il doppio turno premi in effetti chi è meno contestato». «Consente però di eliminare gli estremismi» convengono entrambi.

Tre sono invece i referendum sui magistrati. Donaggio è categorico: «L'attuale sistema giudiziario italiano risente troppo dell'andamento della politica. Ma bisogna abbandonare le ipocrisie. Ecco perché i magistrati vanno eletti direttamente, proprio per fare chiarezza sulla provenienza politica dell'indagante, nei confronti dell'indagato». Sulla responsabilità civile dei giudici, i due sono concordi: «Ognuno deve rispondere dei propri atti».

Ci sono poi alcuni quesiti sui quali Illy e Donaggio hanno firmato in modo diverso. Fra questi l'aborto (Illy è favorevole che venga esteso anche alle strutture private), e la pubblicità Rai (Donaggio vorrebbe eliminarla del tutto).

Quattro infine i referendum sui quali nessuno dei due ha apposto la propria firma: legalizzazione delle droghe leggere (Illy pensa che sarebbe più opportuno legalizzarne il commercio, piuttosto che l'uso), la smilitarizzazione della Guardia di finanza, l'affermazione dell'obiezione di coscienza e la soppressione dell'Ordine dei giornalisti.



Trasformazione Acega Rifondazione ricorre

Rifondazione comunista ha presentato ricorso al comitato regionale di controllo in merito alla delibera che stabilisce gli indirizzi della trasformazione dell'Acega da municipalizzata in spa. Il consigliere comunale Jacopo Venier spiega in una nota che l'annullamento viene chiesto «per evidenti carenze di motivazione». L'iniziativa si inquadra in quella campagna che Rifondazione ha intrapreso, si legge nel comunicato, «per evitare in ogni modo la svendita della principale azienda pubblica della città». «Ribadiamo infatti - prosegue Venier - che la privatizzazione dell'Acega avrebbe conseguenze estremamente negative per i cittadini, per i lavoratori e per il Comune che perderebbe circa dieci miliardi di introiti annuali». «Se il Correo accoglierà le nostre obiezioni - conclude Venier - ci sarà tempo per indire sull'argomento un referendum cittadino».

SI E' SVOLTO AL CIRCOLO SALVEMINI IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL «SI»

«L'idea socialista è sempre viva»

Superata la fase più difficile della loro storia centenaria, i socialisti si sono ritrovati ieri in Corso Italia, nelle sale del Circolo Salvemini, per celebrare il congresso provinciale del Si. L'assessore regionale Roberto De Gioia e il consigliere comunale Ariella Pittoni, capogruppo di Alleanza per Trieste, hanno sottolineato la necessità di chiarire la posizione politica del partito in vista del recupero di un rapporto di fiducia con la società civile, del superamento della diaspora, guardando alla collocazione nell'ambito di uno schieramento di centro sinistra equilibrato e non egemonizzato.



I socialisti Roberto De Gioia e Ariella Pittoni

La questione socialista, consapevole che una cultura visibile ha bisogno di un partito socialista indipendente.

De Gioia ha spiegato che il Si aderisce all'Ulivo, evitando però omogeneizzazioni del Pds, ma rifiuta, quanto meno a Trieste, l'assorbimento nel Patto dei Democratici (con Segni e Ad) e nella Federazione della sinistra che proprio il Pds aveva lanciato anche nel capoluogo regionale. «Con il Pds - ha aggiunto De Gioia - occorre mantenere un rapporto dialettico che non escluda prospettive future e che

sia in grado di favorire una chiara evoluzione di quel partito in senso riformista e socialista».

La Pittoni ha ribadito che il Si in città vuole continuare a costruire un'area «cuscinetto» fra Ppi e Pds, sulla linea di quel contenitore che è Alleanza per Trieste. E Alessandro Gilleri, a proposito del Si, ha parlato di una «sinistra di centro», delineando quindi con una battuta il programma elettorale di questa forza.

«Dopo la terza crisi della giunta regionale in poco più di due anni di vita della legislatura -

ha affermato De Gioia - si è recentemente ricostituita una maggioranza di centro sinistra che vede alleate le forze politiche vicine al governo Dini, ma vi è comunque nel Friuli-Venezia Giulia un'anomalia costituita dal dato elettorale del '93 che ha assegnato a diverse formazioni un peso oggi non corrispondente e del quale la nuova coalizione ha tenuto conto».

«I socialisti - ha concluso De Gioia - hanno accolto le richieste di offrire il proprio contributo in termini di elaborazione programmatica e di responsabilità di governo, nella piena consapevolezza di una ripresa di responsabilità con grande spirito di servizio e senza pretese di svolgere un ruolo indispensabile, ma con la convinzione di poter assicurare una nuova esperienza alla migliore tradizione di attività degli amministratori regionali, comunali e provinciali».

GRANDE VENDITA NATALIZIA

UNA OCCASIONE DA
NON PERDERE:
SCONTI REALI FINO AL 50%



SCONTO FINO AL

50%

SU UN LOTTO DI
STUPENDI TAPPETI
ORIENTALI ANTICHI
E DI NUOVA
LAVORAZIONE
INTERAMENTE
MANUFATTI



GIUBILO & C.

TAPPETI ORIENTALI
ANTICHITA'
ARGENTI INGLESI

TRIESTE
VIA S. NICOLÒ 21
TEL. 662600

COM.EFF.